

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se non ritenga opportuno di provvedere di urgenza senza attendere il provvedimento generale, ad una parziale nomina di magistrati e funzionari di cancelleria almeno presso quegli uffici giudiziari della Venezia Giulia per i quali un tale provvedimento si rende improrogabile perchè la mancanza del personale, notevole perfino in rapporto allo stato d'anteguerra, cagiona una disgregazione sempre crescente nelle funzioni dell'Amministrazione giudiziaria che potrebbe riescire di tanto maggior pregiudizio nel momento in cui viene introdotto nelle nuove province il codice penale italiano e rispettiva procedura. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pesante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere per quali ragioni, malgrado le norme contenute nel foglio d'ordine del 28 dicembre 1921 e malgrado i numerosi reclami degli interessati, non sono state impartite a tutte le unità della Regia marina disposizioni per il pagamento della indennità di cui il decreto-legge 13 agosto 1920, n. 1080. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giuriati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbia preso a favore dei comuni richiedenti l'immediato pagamento della quota loro spettante per imposta vino 1920 e dei mutui già concessi dalla Cassa depositi e prestiti, anche in relazione all'ordine del giorno votato il 4 marzo 1922, dai sindaci dei comuni del 1° distretto di Padova. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Panebianco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga provvedere sullecitamente all'avanzamento dei capitani anziani di amministrazione in servizio attivo permanente per le seguenti considerazioni:

« I capitani appartenenti agli altri corpi, abbiano o meno preso parte alla guerra, raggiungono il grado di maggiore, dopo otto anni al minimo, o dodici al massimo, dalla loro nomina ad ufficiali. Quelli invece di amministrazione raggiungono il grado di maggiore soltanto dopo venti anni dalla nomina ad ufficiali.

« Vengono quindi a trovarsi in condizioni di inferiorità tanto più sentita, in quanto ragioni di servizio li tengono in continui contatti con ufficiali superiori di altre armi, che hanno minore anzianità come ufficiali.

« Inoltre agli ufficiali di amministrazione non è concessa la posizione ausiliaria speciale, e l'aspettativa, mentre si trovano attualmente in servizio ben 350 ufficiali superiori di amministrazione richiamati, i quali, in parte, occupano posti di ufficiali effettivi.

« Inviando in congedo gli ufficiali richiamati, si potrebbe ovviare al disagio materiale e morale dei capitani anziani con la promozione a maggiore dopo quindici anni dalla nomina ad ufficiali, e se esuberanti all'organico, applicar loro le disposizioni della circolare del *Giornale Militare* n. 248 e 305 del 1921. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Poggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda opportuno uniformandosi ai criteri seguiti fino a questi ultimi tempi, non dare ad un tratto una simultanea e rigorosa applicazione all'articolo 5 del Regolamento 5 gennaio 1905, n. 27, soprassedendo dal trasloco dei sottufficiali della Regia guardia di finanza fuori del circolo di nascita, di arruolamento, o di quello in cui risiedono le loro famiglie, il che li esporrebbe a gravi disagi, sia per le rilevanti spese che dovrebbero incontrare per raggiungere la nuova sede, sia per l'impossibilità di trovare alloggi nelle sedi stesse, il che li obbligherebbe ad abbandonare le loro famiglie, onde sarebbe giusto limitare, come si fece finora, l'applicazione dell'articolo sopra citato ai casi in cui l'applicazione stessa sia richiesta da gravi motivi di servizio o di disciplina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Poggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quanto vi sia di vero nella voce che l'Opera nazionale combattenti abbia ceduto in affitto per 29 anni il Parco di Monza per la irrisoria somma di lire 50,000 (cinquantamila) annue al Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, quantunque fosse di ragione pubblica che detto Consorzio avesse già stipulato contratti di subaffitto con l'Automobil Club e la Società S. I. R. E., per una corresponsione annua di lire 175,000, oltre una cointeressenza sui maggiori utili; e se non